

Comunicato stampa LAV – 11 novembre 2024

SULLE PENE CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEGLI ANIMALI DA DOMANI È PREVISTO IL PRIMO VOTO DEI DEPUTATI DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

LAV: SERVONO MIGLIORAMENTI AL TESTO, CHE AD OGGI HA ASPETTI POSITIVI MA ANCHE NEGATIVI, PER EMANARE UNA NUOVA LEGGE CHE SIA DAVVERO EFFICACE A PERSEGUIRE E PUNIRE ADEGUATAMENTE I REATI CONTRO GLI ANIMALI

Nonostante il positivo mantenimento dell'ambito di applicazione della Legge 189 del 2004, non limitato ai soli cani e gatti, l'impianto del nuovo Testo di Legge sul maltrattamento di animali, in chiusura di esame nella Commissione Giustizia della Camera, non può ritenersi soddisfacente rispetto a quanto richiesto da opinione pubblica e associazioni.

Innanzitutto, per quanto riguarda l'inasprimento delle pene: *“Riteniamo che le sanzioni previste da questo primo testo alla Camera per chi maltratta o uccide animali siano insufficienti, benché gli stessi parlamentari abbiano più volte promesso pene più dure ed efficaci – dichiara Gianluca Felicetti, Presidente LAV - Casi di maltrattamento come quelli che hanno coinvolto, fra i tanti, la capretta uccisa ad Anagni e il cane Aron bruciato vivo a Palermo, continueranno a non comportare pene detentive commisurate alla gravità dei fatti, lasciando di fatto la situazione immutata rispetto a quella attuale e non attuando in maniera soddisfacente il principio Costituzionale della tutela degli animali in vigore da quasi tre anni”.*

Un aspetto critico oltre all'esiguità delle pene, che continuerà a consentire l'applicazione di misure come la "messa alla prova" e il proscioglimento per "particolare tenuità del fatto", è la quasi completa equiparazione della pena prevista per il reato di uccisione, che dovrebbe essere contraddistinto da un maggiore disvalore, rispetto a quella stabilita per il reato di maltrattamento, entrambi puniti rispettivamente con la reclusione da sei mesi a tre anni e da sei mesi a due anni, oltre alla contestuale multa (da 5.000 a 30.000 euro per l'uccisione e da 3.000 a 15.000 euro per il maltrattamento).

Inoltre, sono state escluse alcune aggravanti contenute nel Testo-base firmato dalla relatrice Brambilla e altri che riteniamo indispensabile ripristinare, come quelle per chi uccide o maltratta animali conviventi o con l'uso di armi, nonché la previsione di fattispecie colpose per i reati di uccisione e maltrattamento di animali.

È apprezzabile, invece, che il Testo estenda le pene anche a chi partecipa ai combattimenti tra animali ma lascia perplessi l'assenza di sanzioni per gli spettatori di manifestazioni illegali, come le corse clandestine di cavalli, un fenomeno profondamente legato alla criminalità organizzata. Riteniamo necessario, inoltre, estendere l'attività delle Guardie zoofile a tutte le categorie di animali e permettere l'uso di agenti delle Forze di Polizia sotto copertura.

L'articolo approvato nella Commissione Giustizia riguardante l'uso della catena per i cani è oltremodo negativo e dannoso. È, infatti, stato previsto che sia sufficiente che l'animale abbia la possibilità di un minimo movimento per considerare la condotta lecita. Questo, peraltro, sarebbe in contrasto rispetto a quanto già disposto da alcune Regioni italiane che hanno vietato *tout court*, senza eccezioni, la detenzione a catena, come la Calabria, la Campania, le Marche e l'Umbria. Da subito riproponiamo ai deputati che si esprimeranno da domani con il loro primo voto finale in Commissione, la riformulazione senza eccezioni della norma, in modo da non lasciare spazio a interpretazioni.

Salutiamo, infine, con favore le disposizioni in merito alla custodia e sull'istituzione dei Centri di accoglienza per animali vittime di reato che rafforzano la loro tutela, nonché la disposizione che esclude le sanzioni per

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti *Press Officer*
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



**DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI**

chi identifica il proprio animale oltre i tempi previsti. Riteniamo, tuttavia dannoso che tale agevolazione venga estesa anche ad allevatori e commercianti poiché questo potrà costituire un rischio per la loro tracciabilità degli animali e incoraggiare pratiche illegali come il traffico dei cuccioli.

“Ci auguriamo che i deputati e la Relatrice, con il parere favorevole del Governo, apportino fra la Commissione e l’Aula i necessari miglioramenti al Testo per superare le criticità. Solo così sarà possibile emanare una nuova Legge davvero efficace per perseguire e punire adeguatamente i reati contro gli animali e trasformare in una utile azione a tutela degli animali e della legalità, l’indignazione dell’opinione pubblica per i maltrattamenti di ogni genere che subiscono gli animali”, conclude Felicetti di LAV.

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti *Press Officer*
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI